

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio, del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale

L'Illustrazione Popolare che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciano la consegna dal n. 1.

Da due giorni manchiamo dell'ordinaria nostra corrispondenza da Firenze.

FATTI DI PAVIA E DI PIACENZA

Non tema il lettore che noi vogliamo estenderci ulteriormente in recriminazioni e lamenti sui fatti che già si conoscono, e che tutta l'Italia deplorea. Anzi per cercare un conforto all'afflizione che dai medesimi ci fu cagionata, vogliamo noi pure riportare i dettagli sulla nobile condotta tenuta in quelle dolorose circostanze dai militari di quegli stessi corpi dove la subornazione aveva cercato di spingere maggiormente il suo lavoro.

Il *Panaro* di Modena reca quanto segue:

Agli allievi di questa scuola militare di fanteria e cavalleria veniva ieri fatta conoscere l'eroica condotta del sottotenente Lamberto Vigezzi negli ultimi dolorosi fatti di Pavia, col seguente:

Ordine del giorno 28 marzo 1870.

Appena seppi che l'ufficiale del 42.º fanteria gravemente ferito nel deplorabile fatto di Pavia era il sottotenente Vigezzi, già allievo in questa scuola, da cui usciva sottotenente nel 1868, rivolsi, per telegramma, preghiere al co-

mandante del suo battaglione per averne notizie; e mi rispondeva tutto il colonnello stesso cav. Fontana col seguente telegramma:

« Generale Manassero
« Comandante Scuola

« Modena

« Vigezzi tre gravissime ferite — stamane miglioramento — Gli partecio però benevoli saluti.

« Colonnello Fontana »

Stamane poi dallo stesso sig. colonnello io riceveva la seguente lettera, che porto a conoscenza degli allievi, e perchè persuaso di far loro cosa grata, e perchè l'eroica condotta del Vigezzi sia loro d'esempio e di nobile emulazione.

Illustriss. sig. generale,

Piacenza, 27 marzo.

« Dal dispaccio telegrafico della S. V. « Ill. relativo al sottotenente Vigezzi, « rilevo quanto sia il ben noto interes- « samento che Ella porta a questo sven- « turato giovine ufficiale.

« Epperò credo non Le sarà discaro « che io Le comunico alcuni partico- « lari, cui non consentiva la brevità della « mia risposta per telegrafo.

« La caserma di S. Francesco essendo « attaccata da circa 200 individui armati « che cominciarono col tirare a revol- « ver contro la sentinella, il sig. Vigezzi, « di picchetto, fatta aprire la porta, si « slanciò fuori alla testa di un pelot- « tone, che era pure di picchetto, e fece « fare una scarica. Fu colpito da una « palla che gli attraversò il collo. Ebbe « il coraggio di rientrare in quartiere, « salire una scala e ordinare a una « compagnia di scendere alla difesa.

« Scendendo egli pure, già arrivato, non « sa ancora come, una palla che gli fra- « cassò il secondo, il terzo e quarto dito « della mano destra (già amputati). Ciò « malgrado sortì di nuovo dalla porta, ed « una terza palla lo passò a traverso sor- « tendo dalla scapola sinistra.

« Portato all'ospedale civile, si man- « tenne sempre calmo, come lo è tuttora.

« Questa mattina durava un leggero « miglioramento, cominciato ieri sera, ma « relativo; poichè le due ferite del collo

« e del petto sono di tanta gravità, « da non potere ancora la scienza for- « mulare una diagnosi nemmeno appros- « simativa.

« Domattina andrò a visitarlo di nuovo « poichè occorre evitargli tutte le più « leggere emozioni, e gli dirò tutta la « parte che la S. V. Ill.ma prende alla « sua situazione. Se l'affetto dei suoi su- « periori e dei suoi compagni d'arme, se « i voti di tutti potessero salvarlo, si man- « terrebbe all'esercito un giovine ufficiale « che dava tante speranze di sé.

« Ieri qui giunsero i suoi genitori.

« Intanto in nome del sig. Vigezzi ren- « do alla S. V. Ill.ma le dovute grazie, e « molto più in nome mio.

« Della S. V. Ill.ma ecc. »

— La *Gazz. di Milano* pubblica i nomi dei militari della brigata Modena che vennero per sospetto arrestati e tradotti a Parma a disposizione della Corte d'Assisie:

Nel 42 reggimento in Piacenza:
Lattanzi, sergente abruzzese. Poggiani id., milanese. Ronia, id., torinese. Valletti, id., id. Bianco, id., piemontese. Brunetti, id., astigiano. Ferro, id., siciliano. Tocco, caporale furiere, novarese. Galimberti, soldato, parmigiano.

Nel 41:
Bergon, sergente, nizzardo. Anvers, id., alessandrino. Ghisalberti, id. di Codogno. Pierotti, caporale furiere, romano, uno dei prigionieri e dei feriti di Mantova.

La 16 compagnia del 41 è consegnata in camerata, perchè vi si trovarono tutti i fuochi carichi e non si sa per opera di chi.

A Piacenza dell'istessa brigata Modena si resero latitanti:

Poletti, milanese, sergente del 42 reggimento. Imputato sopra mere supposizioni, di essere stato quello che disarmò le tre compagnie 10, 11 e 12 per dare i fuochi agli insorti. E' uno di quelli che vennero mandati a sfidare i redattori del *Popolo di Bologna* e dell'*Unità Italiana* al tempo delle proteste della brigata Modena.

A Pavia del 42 reggimento:
Caruso, furiere, abruzzese. Cecchini

tutta spesa del prossimo e dell'umanità, ecco in proposito il mio modo di vedere. L'educazione è la famiglia fanno l'uomo cittadino; ma pure c'è qualche cosa che nè la famiglia, nè l'educazione, nè l'istruzione sanno creare; ed è quel sentimento d'onestà, che non patisce eccezioni, che non permette transazioni per nessun conto, fermo, immutabile, come il monte Sion che non muta per tempeste. Domandate ad un uomo perchè è onesto, e vi dirà, perchè è onesto; domandate ad un filosofo una ragione a quella infinita gradazione di galantominismo, che il popolo per istinto distingue; e vi risponderà parole più o meno plausibili, ma che da ultimo non vi accontenteranno pienamente, per quel motivo stesso che nessuno saprà mai dirvi il perchè ad uno piaccia il verde, ad altro il rosso, ad altro il giallo, che in fine non esprimono che un diverso modo della rifrazione dei raggi solari. Il principio dell'interesse

spiega molto, ma non spiega tutto; resta sempre una buona parte d'oscuro, di misterioso all'occhio indagatore del filosofo, ed intorno al quale è permesso ad ognuno di dire la sua. Ad esempio, io credo, che il sentimento dell'onestà non sia di quelli che costituiscono una nota essenziale dell'animo umano, ma che l'infierlo non sia difficile col tirocinio di una buona istruzione. Siccome poi o oggi o domani, bisogna mostrarsi quali si è, può essere che la prigione non venga improvvisa per tutti ma come una conseguenza non inaspettata. Non lo credete?... In ogni caso perdonate al pessimista, e compatitelo. Dovrete però convenire che così almeno trovo una ragione al perchè il dott. Giovanni Rossetti è disceso dal seggio di giudice a quello di accusato, colle due maggiori imputazioni che possono pesare sopra un magistrato, quale quella di abuso di potere e quella d'infedeltà in cose d'ufficio. E per me mi basta.

sergente, toscano. Savio id., piemontese. Porro, id., milanese. Carnevali, id., di Gaeta. Gambarino, id., d'Acqui. Mosti, caporale, toscano.

I militari arrestati furono condotti alla stazione di Piacenza, il 26, a un'ora dopo mezzodì, per esser tradotti a Parma hanno attraversato la città ammanettati, in mezzo ai carabinieri.

Seguito del discorso dell'on ministro degli esteri Visconti-Venosta relativamente al Concilio:

Io ignoro che seguito avrà questa idea; ma il governo francese annunziò che, in certe circostanze, egli avrebbe potuto adottare questa determinazione. Gli altri Governi furono chiamati ad esaminare quali decisioni loro convenisse di prendere.

Noi non abbiamo, o signori, a farci giudici delle gravi ragioni che possano suggerire al Governo francese speciali determinazioni. Queste ragioni sono ispirate dagli interessi, dalla situazione particolare della Francia e dai principii del suo diritto pubblico. Ma, per quanto riguarda l'Italia, e dal punto di vista della sua situazione e dei suoi interessi, noi non abbiamo esitato a convincerci che il Governo italiano non aveva che a persistere nelle sue precedenti dichiarazioni e nella condotta finora seguita, e non abbiamo indugiato a far conoscere agli altri Governi, nelle reciproche comunicazioni che si scambiavano con essi, il partito nel quale il Governo italiano, almeno per quanto lo riguardava, intendeva di perseverare.

Abbiamo bensì, presentandosi l'occasione, esposto l'idea che, ove s'intendesse di fare qualche manifestazione, i Governi avrebbero potuto, senza uscire dalla sfera delle loro attribuzioni, adottare la forma di dichiarazioni concordate sulle conseguenze civili che potevano avere alcune deliberazioni del Concilio, qualora si fossero volute tradurre in atti contrari alle leggi dello Stato.

Quest'attitudine era la sola che, a mio avviso, convenisse al Governo italiano.

Non parlerò, o signori, delle gravi difficoltà di forma che si sarebbero incon-

trate nel volere stabilire, in condizioni di dignità, dei rapporti diretti, sia col pontefice, sia col Concilio. Non insisto su questo punto, e rimango convinto che, in ogni caso, meglio convenga all'Italia astenersi, poichè noi siamo in circostanze e in condizioni affatto speciali.

Noi non abbiamo un concordato da difendere, in quanto possa venire offeso dalle deliberazioni del Concilio.

Noi applichiamo ai rapporti della società civile colla società religiosa delle norme e dei principii che non abbiamo a discutere contraddittoriamente colla Sede pontificia e col Concilio, perchè essi appartengono esclusivamente al dominio delle nostre leggi interne.

Infine, o signori, noi non possiamo, noi non vogliamo dimenticare i nostri principii. Quando caddero gli antichi Stati e si formò il regno d'Italia, caddero con essi i concordati. Rimase, è vero, l'edificio delle leggi di difesa contro gli abusi della podestà ecclesiastica, perchè il Governo e il Parlamento esitarono a pigliarne lo Stato finchè durava questo periodo di lotta, questa fase di ostilità della Corte romana contro l'Italia. Queste leggi dunque rimasero perchè lo Stato se ne potesse servire in date circostanze. Ma, nel tempo stesso, il principio il quale si svolse dallo sviluppo stesso della nostra libertà politica e della nostra vita costituzionale, il principio che fu man mano applicato nella nostra legislazione fu quello della libertà della Chiesa cattolica, come di tutti gli altri culti nel diritto comune della separazione della Chiesa dallo Stato, nella definizione delle loro distinte competenze. (Benissimo!)

Questo sistema, a mio avviso, o signori, non è altro che il corollario, che l'applicazione logica dello stesso principio della libertà di coscienza, la quale (lasciate che io esprima una mia convinzione personale) non sarà assoluta, non sarà completa finchè le Chiese, rientrando in quel dominio che loro è proprio, il sacro ed intangibile dominio delle coscienze, avranno cessato di far parte di un diritto pubblico speciale in seno allo Stato. (Bravo! Bene! a sinistra)

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Una opinione — galantuomo e birbante — la moglie di Cesare — biografia — mettersi in regola — La Voce del Polesine — fiat lux — economia — un processo ed una condanna in famiglia — il Ministro di grazia e giustizia.

Vorrei che qualcuno mi sapesse dare una ragione a quel fatto singolare, per cui un uomo onesto ed intelligente si converte in un colpo in una birba, ed in una sol volta ne fa di così grosse, da bilanciare a dirittura tutto il po' di bene della sua vita precedente, senza attendere neppure alle regole della più zotica prudenza di un birbante volgare. Senza voler risicare una mia idea a

d'Appello di Genova. Soppresso nel 1866 questo ufficio, fu nominato giudice a Caltagirone, e quindi Segretario di Consiglio al tribunale di Rovigo.

Alcune irregolarità — perchè da prima si credeva che non si trattasse che di irregolarità processuali — richiamarono lo sguardo del presidente del tribunale e del consigliere dirigente la pretura sopra i processi trattati dal segretario Rossetti. Lontani però dal supporre in lui una colpa, lo invitavano puramente a mettersi in regola. Fu avvertito al dibattimento che le sacramentali parole mettersi in regola, hanno nell'ordine burocratico, un significato che non è il popolare e l'ordinario. Riferisco anche questo per debito di cronista.

Più oculato del presidente, altro dei giudici del tribunale di Rovigo intravvide nell'irregolarità del dott. Rossetti qualche cosa di criminoso. Edotto da un villico di una condanna pecu-

Noi possiamo, o signori, deplorare, qualunque sieno le nostre convinzioni personali, che il potere ecclesiastico si ponga sulla via dei conflitti; possiamo deplorare che esso non ascolti le tante voci amiche che lo consigliano di esaminare sotto un'altra ispirazione i rapporti della Chiesa colla libertà moderna, la missione che essa può esercitare armonizzando con sani temperamenti le sue dottrine e le sue leggi colla società in mezzo alla quale essa vive. Ma per questo, o signori, il Governo, rispettando la Chiesa cattolica, assicurandola come agli altri culti la protezione del diritto comune, non ha ad intervenire come Stato nella definizione del dogma, e neppure nella enunciazione di quelle dottrine che possono toccare ad argomenti civili, ma che non escono dall'esame teorico di problemi posti dal punto di vista teorico e dottrinale.

Noi dobbiamo, o signori, se mi è lecito l'espressione, attendere le deliberazioni del Concilio in casa nostra, e, se taluna di esse si traducesse in atti contrari alle nostre leggi, reprimere questi atti. Allora lo Stato senza spirito d'ira, senza spirito di rappresaglia, ma con fermezza troverà la sua naturale e legittima difesa nelle sue leggi medesime.

È questa, o signori, la via che noi seguiremo. Ed io credo che, per tal modo, meglio assicuriamo la libertà stessa della Chiesa, la quale, per essere completa, suppone che l'autorità ecclesiastica sia ridotta nei confini delle sue naturali competenze. Reprimendo l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica, quando essa diventa illegale, ma rispettando, sotto la grande tutela della libertà moderna, il campo che le appartiene, che è quello delle scienze, delle credenze e delle spontanee adesioni morali, noi facciamo alla Chiesa delle condizioni molto più conformi ai suoi veri interessi ed alla dignità sua, che obbligandola a discutere le sue dottrine coi Governi e cogli uomini di Stato.

Ed ora, o signori, comprendo i pericoli, le minacce che vi possono esser in talune proclamazioni, li comprendo se considero i rapporti della Chiesa colla ragione pubblica, colla società, coi Governi e coi popoli.

Ma io non temo per questo che le moderne società abbiano a retrocedere, né che l'Italia possa esserne turbata nello sviluppo della sua vita nazionale.

La società moderne hanno per sé le forze della civiltà, della libertà e della dignità della coscienza: le grandi forze morali del secolo in cui viviamo.

Come! o signori, se v'ha una tendenza che si svolge nelle società moderne è quella appunto che cerca di porre un limite all'autorità, di definire la competenza di porre il suo fondamento nell'adesione spontanea delle volontà e delle convinzioni, e il violento antagonismo che si vorrebbe stabilire contro queste tendenze vitali, questo antagonismo, io non ne dubito, sarà trasformato, risoluto nella coscienza stessa del genere umano.

Le società moderne troveranno in sé

la loro necessaria difesa di mano in mano che si volessero svolgere le conseguenze di queste dottrine di assolutismo e d'intolleranza.

E l'Italia, o signori? Essa non ha che a perseverare nella sua calma e nella sua moderazione, perchè quanto oggi avviene, non è per essa inatteso. L'Italia, più forse che ogni altro popolo è chiamata a constatare dove è l'origine di quei pericoli di cui ora si preoccupano le società cattoliche. Essa vede l'origine di questi pericoli nel sistema, che rende solidale l'autorità spirituale del cattolicesimo con un complesso di tradizioni e d'interessi politici, necessariamente ostili ad ogni trasformazione della moderna società.

Io non voglio entrare in quest'ordine di considerazioni, io non voglio, o signori, abusare della vostra attenzione, non voglio protrarre questa discussione.

L'opinione europea potrà, in un giorno più o meno lontano, convincersi che la questione sollevata dall'Italia dinanzi al mondo cattolico non fu posta dall'ambizione di un governo, né da un'effimera passione popolare. E non sarà senza qualche gloria per nostro paese, se esso saprà dare l'esempio di una politica che, avendo dinanzi a sé la soluzione di un problema morale, saprà procedere, senza passioni, senza calcoli esclusivi, senza aperte o subdole violenze, con una sincera e liberale fiducia in quelle forze dell'opinione che vengono in suo vantaggio, e che essa intende di far convergere verso uno scopo fecondo di benefici per la causa comune di tutte le nazioni, la causa della libertà civile e della libertà religiosa. (Benissimo! a destra).

L'on. deputato Miceli domanda se egli abbia qualche documento da presentare alla Camera riguardo alle nostre relazioni internazionali e segnatamente sulla questione romana.

Ministro per gli Affari Esteri. L'on. dep. Miceli mi chiede se io ho dei documenti da comunicare alla Camera sulla questione romana, perchè egli intende di rivolgermi più tardi un'interpellanza a questo riguardo.

Naturalmente l'on. dep. Miceli intende chiedermi se io ho dei documenti ufficiali da presentare sulla questione dell'occupazione francese nel territorio pontificio. Ebbene, o signori, io devo dichiarare all'on. dep. Miceli che non ho alcun documento ufficiale da potergli presentare, per la ragione che, da quando il ministero attuale si trova alla direzione della cosa pubblica, ha creduto opportuno di adottare in questa questione, almeno finora, una politica di astensione e di riserva, che ci sembrò consigliata dalle circostanze. Comprenderà dunque l'on. Miceli che la politica di astensione e di riserva non è la più feconda in documenti diplomatici. Se questa politica convenga o no agli interessi del paese nelle circostanze attuali, io sono pronto, se la Camera lo crede, a discuterla coll'on. Miceli, ma frattanto mi duole di non poter soddisfare alla sua richiesta. (Benissimo! a destra)

La legge penale accorda al giudice la facoltà di commutare la multa in arresto, e questo in multa, ogni qualvolta le condizioni economiche e famigliari del condannato lo esigano, e le circostanze del delitto lo permettano. Bisogna dire che il Rossetti avesse il gran buon cuore! Queste condizioni che qualcuno non le trova mai, lui le trovava sempre. Fosse poi simpatia per le pene pecuniarie, fatto sta che al Rossetti le multe piacevano grosse anche a dispetto della legge, e pare anche a dispetto delle sue stesse sentenze. Economista, (almeno tale io lo battezzai da alcune sue espressioni), nessuno sapeva meglio del Rossetti che il danaro era fatto per circolare, e non per starsene inoperoso nella cassa di beneficenza, massimamente quando ha una persona a cui interessi altamente che esso giri. Può essere però che non torni più in cassa... e fu qui che il Rossetti sbagliò il conto...

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA.

È ammessa la lettura della proposta Sandonato per la cessione di terreni al municipio di Napoli. Si continuò quindi la discussione sul progetto di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese per il 1871. Parlarono Toscanelli, Serafini, Depretis, Sormani-Moretti, Minghetti e Rega.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — Ieri sera ebbe luogo una grande riunione di deputati della Destra nella sala del primo ufficio al Palazzo vecchio; più di quaranta onorevoli erano presenti, li sigg. Ricasoni, Minghetti, Peruzzi, Fenzi ecc., ecc.

Si è discusso il progetto di legge generale detto del *pareggio* od *omnibus*; l'adunanza parve inclinare per la nomina preventiva della commissione, come viene proposta dal ministero, in luogo di nominarla posteriormente alla discussione, come vorrebbero parecchi deputati della sinistra, li sigg. De-Luca, Rattazzi ecc.

— Si annunzia come prossima la pubblicazione della terza ed ultima parte degli scritti del Persano. Questo terzo volume tratterebbe della guerra del 1866 e della giornata di Lissa.

PARMA, 30. — Possiamo assicurare scrive la *Gazzetta di Parma*, che tanto nella nostra città come nei vari comuni del nostro circondario la quiete pubblica è perfetta. Nel circondario di Borgo S. Donnino si manifestò un po' di agitazione a motivo della prossima commisurazione della tassa del macinato ai giri del contatore, ma speriamo non debba tradursi in atti contrari alla legge, sia perchè le autorità adottarono gli opportuni provvedimenti preventivi, sia anche perchè confidiamo nel senno di quelle popolazioni, ammaestrate dalla dolorosa esperienza dell'anno passato. Ci si dice che per fatti accaduti a Colorno il 20 corr., sieno stati arrestati altri tre individui, dietro mandato dell'autorità giudiziaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. *Creusot*, 29. — Il procuratore generale, il procuratore imperiale, il giudice d'istruzione d'Autun, giunti qui fin dal primo avviso dei torbidi, abbandonarono Creusot stamane. Durante il loro soggiorno l'audizione dei testimoni fu molto attiva.

AUSTRIA, 30. — La candidatura del conte Potocki alla presidenza del ministero cisleitano sembra guadagni terreno. — Sono erronee le voci di un viaggio in Dalmazia progettato dall'imperatore. — Alcune riunioni popolari tenute recentemente a Praga ed a Lemberg biasimarono l'imposta sull'industria votata non ha guari dal Reichsrath.

SPAGNA, 29. — Dietro proposta dell'on. Zorilla le *Cortes* decisero di con-

Nei primi dell'anno 1868 Giuseppe Ignazio e Giovanni Rondina venivano accusati alla pretura di Rovigo come rei di offese verbali alla guardia nazionale di Borsea ed ai reali carabinieri a termine del § 312 del codice penale. Il sig. Rossetti chiamato come giudice inquirente alla trattazione del processo, faceva conoscere agli imputati (suoi conoscenti e fino ad un certo punto amici) che il loro *affare era molto serio* e che bisognava pagare una multa gravosa per assopire ogni cosa senza passare gli atti al tribunale; il quale forse avrebbe potuto ordinare il loro *arresto sul momento*. I Rondina, che di tribunale non ne volevano sapere, e meno di prigione, misero innanzi amici e parenti perchè s'interponessero a loro favore presso il giudice Rossetti. Batti oggi, batti domani la multa dai 150 fiorini si limitò a 127 col patto però che gli imputati non ricorressero in appello, come disse un testimone. Nel

saorare le sedute di giorno alla discussione delle leggi organiche e le sedute della notte alla discussione di altre leggi. — È incominciata la discussione della legge relativa al mantenimento dell'ordine pubblico.

TURCHIA, 29. — Daoud-Pacha ministro dei lavori pubblici ha offerto le sue dimissioni.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del 31 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2

L'ordine del giorno reca:

Discussione sul progetto di legge per l'autorizzazione di aumenti alla parte seconda del Bilancio del ministero delle finanze del 1870 per l'esercizio provvisorio del mese d'aprile.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'esazione delle imposte dirette.

Viene introdotto nell'aula il nuovo senatore Padula e presta giuramento.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge all'ordine del giorno.

Nessuno prende la parola; quindi si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Viene ripresa la discussione generale del progetto di legge per l'esazione delle tasse.

Porro (della Commissione) dimostra l'importanza di questa legge; dice che il sistema che vigeva nel Lombardo, è stato adottato in gran parte dal progetto ministeriale; ben lungi dall'essere d'importanza estera, è invece di creazione italiana e si diffonde a spiegare i particolari; dichiara difendere un tal sistema come membro della minoranza della Commissione, rileva che i risultati dell'esazione nel già Lombardo-Veneto erano i più proficui per l'erario, e s'associa alle idee espresse in proposito dall'onorevole Cambray-Digny. Combatte l'idea della Commissione che non ammette la condizione dell'appalto per l'esazione delle tasse e che invece propone un esattore governativo. Passa poi a parlare dell'agente mandamentario proposto dall'onorevole Scialoja e dimostra le difficoltà di un tale sistema.

L'oratore termina col dichiarare la sua simpatia pel sistema d'appalto, e conclude col pregare il Senato a votare il progetto ministeriale come il più vantaggioso per l'erario.

Berella, si associa alle idee espresse dai senatori Cambray-Digny e Porro.

Amari Michele (prof.) parla contro il principio di dare l'appalto ai comuni quando non si trova l'appaltatore ad asta pubblica.

L'oratore confida che il Senato vorrà prendere in seria considerazione il progetto ministeriale come il più vantaggioso per le finanze italiane.

Cambray-Digny. Spiega alcuni appunti

protocollo d'udienza infatti, non risulta che il Rossetti abbia, come era di suo dovere, avvertito gli imputati del loro diritto di ricorrere in seconda istanza. Potete credere se i Rondina pensavano all'appello! Non sapevano forse dallo stesso Rossetti, che se il tribunale conosceva il processo, il loro arresto era immediato? La multa poi veniva sborsata in famiglia, alla buona, senza aver riguardo alle formalità processuali imposte dalla legge. Quindi non lettura delle deposizioni testimoniali, non protocolli, non pubblicazioni di sentenze. Ed invero, l'essenziale era al Rossetti che la multa fosse pagata; per il resto il tempo non ci mancava, ed ogni giorno era buono.

Tutte queste manovre e raggiri, come si esprime il conchiuso d'accusa, usate dal Rossetti per estorcere ai Rondina quella somma di denaro, coonestando il suo turpe contegno col nome di multa, costituirono il crimine di

mosse ieri dall'on. Scialoja intorno all'esattezza delle cifre con le quali appoggia le sue argomentazioni. Si diffonde poi sui sistemi di contabilità tenuti nelle varie tesorerie.

Parla quindi dei prospetti presentati nel passato dicembre dagli esattori lombardi che figurano debitori verso lo Stato della somma di lire 340,942.

Parlano successivamente gli on. Scialoja e Cambray-Digny, fino a che la discussione è rinviata a domani.

Presidente, proclama il risultato della votazione di cui sopra. Votanti 88; favorevoli 84, contrari 4. Il Senato adotta. La seduta è levata alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 31 Marzo

La seduta è aperta alle ore 2,50.

San Donato presenta un progetto di legge per la cessione di terreni e fabbricati demaniali al municipio di Napoli. Si dichiara pronto a svolgerlo anche oggi, inquantochè non si tratta che di un progetto di legge già presentato sotto il passato ministero.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo alla validità dei patti per pagamento in valuta metallica.

Meriszi combatto il progetto di legge in discussione ripetendo in parte le ragioni addotte ieri da altri oratori.

Castagnola (ministro) pronunzia un lungo discorso difendendo il progetto del ministero e della Commissione. Combatte le osservazioni dell'on. Maiorana Calabiano, termina esponendo la speranza che la Camera vorrà approvare questo progetto di legge.

Fenzi muove varie difficoltà, crede che l'oro farassi più ricercato, i biglietti più deprezzati, ritiene che le disposizioni di legge nuoceranno alla banca, dice che non è necessaria una legge per dichiarare valido ciò che nel fatto è già ammesso.

Fianelli (relatore) risponde agli oppositori avvertendo come il progetto sia il risultato del voto del Comitato, difende il progetto sotto l'aspetto economico, sostiene che faciliterà le contrattazioni, e farà sentire meno gli effetti del corso forzoso; accetta gli emendamenti.

Mancini respinge la modificazione della Commissione, crede che non otterrassi gli effetti sperati dal Ministero; dice che si aumenterà l'uso della carta. Appoggia la sospensione onde sia riformata la proposta.

Lanza combatte la sospensione; aderisce alle modificazioni. Dopo la replica di Maiorana Calabiano il progetto è sospeso secondo la sua proposta.

Bertoldi-Viale annuncia un'interrogazione al ministro Guerra; domani esporrà gli argomenti.

La seduta è levata alle ore 6 1/4.

abuso del potere di ufficio, per cui il tribunale di Padova lo condannava ad un anno di carcere duro.

Delle altre imputazioni siccome quelle per le quali il tribunale o si astenne dal pronunciare per mancanza di prove, o emise verdetto d'innocenza, credo non opportuno tenervi parola, tanto più che non potrei che accennarvele appena, senza addentrarmi in intricatissime questioni di diritto e di fatto. E questo io non lo farò mai; fra la taccia di noioso o di inesatto, preferisco quest'ultima.

Dicono che pendente ancora il processo il dott. Rossetti sia stato dimesso dall'ufficio di giudice... Per decoro del ministro di grazia e giustizia dichiaro che non lo credo...

MEVIO.

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3500.



Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, e che uniscono alla massima solidità un elegantissimo esteriore diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gli incendi, come risulta dai seguenti fatti:

Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana, il quale non potè essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.
 « Lo scrigno principale però uscito dalle officine del signori F. Wertheim & Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto. »

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim & Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiuso.

Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

N. 3104 EDITTO 3-190
 Si notifica all'assente d'ignota dimora Giacomo Curjel che il sig. Vincenzo Olivieri ha contro di lui prodotto la petizione 19 corr. n. 3104 in punto.

1. Essere tenuto esso Curjel a provvedere all'attore i fondi occorrenti per il pagamento della cambiale 27 ottobre 1869 scaduta il 27 febbraio p. p. presso la Banca del Popolo, e da esso Olivieri firmata per semplice favore.

2. Essere autorizzato l'attore nel caso ne dovesse supplire al detto pagamento a rivalersi di altrettanta somma sui crediti che il Curjel detenesse in questa città o provincia.

3. Essere tenuto il reo convenuto al pagamento dei danni e spese tutte occorrenti ed occorribili.

Gli si notifica inoltre che con odierno decreto gli fu deputato in curatore l'avvocato Lotti al quale fu intimata detta petizione per la risposta da darsi entro 20 giorni.

Dovrà pertanto esso Curjel far tenere al suo curatore i necessari mezzi di difesa quando non prescritesse di nominarsi altro patrocinatore rendendolo noto al giudice, lochè non facendo, dovrà assolvere unicamente a re le conseguenze della sua inazione.

Lochè si pubblici come di mastodo. Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 20 marzo 1870.

IL PRESIDENTE Zanella.

Bollettino N. 12 dei prezzi degli infrade scritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 12a settimana, cioè dal giorno 21 al 23 marzo 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Qualità del peso o della misura	DENOMINAZIONE	Prezzo			
		MASSIMO		MINIMO	
		L. R.	C.	L. R.	C.
E T T O I T T I	Prodotti venduti sul Mercato del 22 e 26				
	Frum. tenero da pane	17	25	16	58
	Frum. duro da pane	17	25	16	58
	Granoturco	9	77	8	77
	Segale	10	43	10	95
	Avena	10	95	8	65
	Orzo	11	30	10	95
	Riso nostrano	50	24	55	56
	Riso bertone	52	24	51	45
	Fave	12	95	8	65
Coci	8	65	8	65	
Piselli	56	66	31	48	
Lenticchie	21	88	20	84	
Fagioli	16	10	14	01	
M I A G R A M M I	Castagne	49	12	50	85
	Vino 1a qualità				
	Olivo d'oliva 2a qualità				
	Logname combustibile forte	560		311	
doce	417		595		
Fieno	859		764		
Paglia	452		412		
C H I L O G R A M M I	Pane 1a qualità	490		490	
	Pane 2a qualità	408		408	

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita), di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Festschrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

Si vendono in Padova dalla farmacia ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 16-475

Pietro Nardi e Comp.

Milano, Via Soncino Merati S. Cartoni Originali Giapponesi verdi SINCHU annuali garantiti bellissimi a lire 25. 8-175

Ai Vinicoltori

DEPOSITO GELATINA VINI per CHIARIRE la prima della muta vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (celesti) che si raccomanda per gli incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la modestità del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione pel modo di adoperarla. 8-163

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostri

d'ogni qualità per copia lettere, per famiglie, per diplomati, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI. Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti. I listini si spediscono dietro domanda affrancata 9-158

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, esopogiro, zolfoamento, l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; lombi, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) ernizioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario. Estratto di 70,000 guarigioni. Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confesso, viatico, ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi odiare la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera e sente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

N. 52,081 il signor Duca di Plaskow maresciallo di corte, da unagastitee — N. 62,478, Isante Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,219: il sig. Martin, dottore la medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Balwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chili fr. 2.50, 1/2 chili fr. 4.50, 1 chili fr. 8, 2 chili fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chili fr. 65 — contro vaglia pos tale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Boggialto — VENEZIA; Poggi, stancari, Zamproni, Agenzia Costantin. — BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare — BELLUNO: E. Forcollini — FELTRE: Nicolo dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara. — ODERZO: L. Ginotti, L. Dismuta — PORDENONE: Roviglio, farm. Varsolini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO: Zanini farm., Zanetti farmacia — UDINE: A. Fillipuzzi, — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria — VITTORIO-GEMEDA: L. Marchetti farm. 74-16.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE

GUARANA

Un solo pacchetto scelto in un pacchetto acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più ardenti emicranie ed arretra in seguito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigete il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola. DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine. 8-21

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo. Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimini che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi. 10-156 G. Taboga Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.